

Istituzioni socio-sanitarie camilliane
CARTA D'IDENTITÀ
p. 5

Camillian socio-health Institutions
IDENTITY DOCUMENT
p. 10

LEITBILD für die Kamillianischen Einrichtungen
im Gesundheitswesen
p. 15

Institutions socio-sanitaires camillienes
CARTE D'IDENTITÉ
p. 20

WIELKA KARTA Kamilańskich
Instytucji Opiekuńczo-Zdrowotnych (KIZ)
p. 25

Instituições socio sanitárias camilianas
CARTA DE IDENTIDADE
p. 30

Instituciones socio-sanitarias camilianas
CARNÉ DE IDENTIDAD
p. 35

RELIGIOSI CAMILLIANI
Segretariato Generale per il Ministero

*Casa Generalizia
Piazza della Maddalena, 53
00186 Roma*

Presenza Camilliana nel mondo





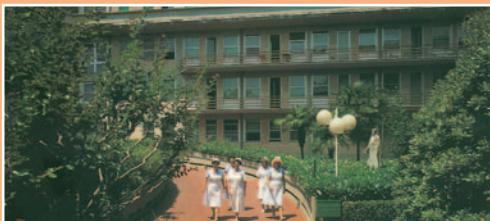
Cuore di San Camillo

*Testimoni dell'Amore misericordioso di Cristo,
promotori di Salute:
se il cuore di san Camillo
pulsa ovunque viene curato un malato,
esso arde maggiormente
dove si assistono gli ultimi.*

*Uniti per la giustizia e la solidarietà
nel mondo della Salute:
insieme, promuoviamo,
tramite le Opere Nostre,
la vera cultura della vita.*

Statistica delle opere camilliane nel mondo

Strutture proprie dei Camilliani	Numero
Ospedali, case di cura, cliniche...	114
Centri per HIV/AIDS	27
Centri di pastorale sanitaria	17
Scuole infermieristiche, università	10
Seminari	38



Carta d'Identità delle Istituzioni Sanitarie Camilliane (ISC)

Cari fratelli, dipendenti delle ISC, volontari, ospiti e familiari, amici di san Camillo de Lellis, il Capitolo generale del 2001 ci ha chiesto di elaborare la Carta d'identità delle Opere Nostre per l'Ordine e di trovare il modo per difonderla.

Questo documento è stato il frutto di un lavoro intenso e collettivo di più persone del nostro Istituto. Ecco i passi che hanno preceduto la sua realizzazione.

1. La Consulta Generale con tutti i Provinciali, i Delegati provinciali, i Direttori delle Opere nostre, insieme con alcuni esperti in materia, scelti al di fuori del nostro Istituto, si sono radunati a Seiano - Napoli dal 8 al 9 maggio 2003 per condividere le sfide e le prospettive delle Opere Nostre in vista di questo documento.

2. Le linee operative di questo convegno sono state affidate al Segretariato generale per il ministero come "*Instrumentum Laboris*", perché stendesse la prima bozza di questa Carta.

3. La Consulta Generale dopo aver ricevuto questo documento dal Segretariato generale per il ministero l'ha mandato alle province e delegazioni invitando a portarla all'attenzione di tutti i religiosi, dei collaboratori e dei volontari, così che ognuno potesse contribuire con eventuali correzioni, modifiche o aggiunte alla bozza.

4. Il risultato del lavoro svolto a livello delle province e delle delegazioni, è stato rivisto dalla Consulta Generale che, alla fine, ha approvato questo testo.

Il documento si articola in 3 punti fondamentali:

- Breve presentazione dell'Ordine Camilliano, del suo carisma e dello scopo di questa Carta d'Identità delle Istituzioni sanitarie camilliane (ISC).
- Finalità delle ISC nell'evangelizzazione del mondo della salute.
- Valori fondamentali ed irrinunciabili che vanno promossi nelle ISC.

Tutti i nostri religiosi, collaboratori e volontari, hanno voluto un documento snello, semplice, pratico, capace, nello stesso tempo, di veicolare i nostri valori camilliani.

Possa esso stimolare ogni operatore delle ISC a sostenere i malati nella certezza che "Gesù li ama".



ISTITUZIONI SOCIO-SANITARIE CAMILLIANE CARTA D'IDENTITÀ

Presentazione

L'Ordine dei Ministri degli Infermi (Padri e Fratelli Camilliani) fu fondato da S. Camillo de Lellis per continuare nel tempo la missione di Cristo in favore della salute e dei malati, specialmente dei più bisognosi. L'Ordine realizza quest'opera attraverso una varietà di servizi e di ministeri, che hanno come centro la persona umana nella sua globalità e concretezza. Uno di questi ministeri è costituito dalle opere socio-sanitarie proprietà dell'Ordine o affidate alla sua gestione.

In queste istituzioni l'Ordine intende essere un'espressione della comunità cristiana che annuncia la salvezza e offre a tutti salute integrale, e, al tempo stesso, uno spazio in cui s'incarna la cultura del buon Samaritano. Inserito nel territorio e agendo a nome della Chiesa, di cui è parte viva, l'Ordine si propone di rispondere a dei bisogni reali, attento sempre alla promozione umana e all'edificazione del Regno.

Desideroso di promuovere una fedeltà creativa e corrispondente agli ideali che dalla Costituzione derivano per queste opere, abbiamo elaborato questa ***Carta d'Identità***. Essa segna i punti irrinunciabili che definiscono ogni opera camilliana e che, quindi, si chiede vengano condivisi dai nostri collaboratori e collaboratrici; inoltre, auspicchiamo possano rappresentare un punto di riferimento per altre istituzioni sanitarie e la società nel suo insieme.

Missione

La missione delle istituzioni socio-sanitarie dell'Ordine è di testimoniare e incarnare nel mondo della salute e della malattia l'azione salvifica, misericordiosa, terapeutica e salutare di Cristo. Essa si realizza mediante la promozione della salute, la prevenzione della malattia, la cura e la riabilitazione.

Attenzione particolare viene riservata al lenimento del dolore, all'accompagnamento umano e spirituale dei malati e all'evangelizzazione la cui forma piena è la celebrazione dei sacramenti nei quali si attua la salvezza annunciata.



Valori

- 1.** Le istituzioni sociosanitarie camilliane (ISC) pongono la **persona umana** al centro della propria azione direttiva e assistenziale, che è fondata sul riconoscimento e il rispetto della dignità inviolabile di ogni essere umano, in quanto creato ad immagine e somiglianza di Dio.
- 2.** Le ISC sono al servizio della **vita e della salute** in tutte le loro dimensioni (fisica, biologica, psichica, sociale, spirituale) e in tutte le fasi dell'esistenza umana. Si mostrano particolarmente sensibili alla loro promozione, difesa e qualità specialmente nei momenti di maggior vulnerabilità.
- 3.** Le ISC sono uno dei luoghi ove realizzare **i valori evangelici**; anzitutto l'amore gratuito verso il prossimo sofferente, l'attenzione premurosa e fraterna, la solidarietà e la capacità di servizio. In quanto opere ecclesiali che si ispirano alla ricca tradizione e spiritualità camilliane, le ISC si pongono come luoghi di umanità e di eccellenza, di cultura della salute e di evangelizzazione.
- 4.** Nel rispetto della **dimensione etica** del servizio alla vita e alla salute, le ISC promuovono la ricerca scientifica e il dialogo per l'illuminazione e il confronto con le diverse problematiche bioetiche; traducono fedelmente nella prassi la dottrina morale della Chiesa cattolica anche con il ricorso al diritto individuale ed istituzionale all'obiezione di coscienza, in ciò coadiuvate da appropriati comitati di etica.
- 5.** Le ISC valorizzano in modo speciale **le persone che vi lavorano**. L'Ordine infatti considera i suoi collaboratori parte integrante della "comunità sanante" presente nell'opera. Di conseguenza, come centri di una vera alleanza terapeutica e salutare, le ISC s'impegnano nel promuovere un clima imbevuto d'umanità, di dialogo e di corresponsabilità; e realizzano una politica delle risorse umane tale da favorire la motivazione personale, la realizzazione e l'aggiornamento della formazione di tutti i collaboratori. La professionalità, la competenza, l'interdisciplinarietà, il lavoro in équipe, la ricerca, l'insegnamento e la formazione continua sono valori e compiti che le ISC s'impegna a promuovere e favorire.



6. Le ISC adottano un modello di **gestione amministrativa** rispettoso dei valori etici, ispirato ai principi di giustizia ed equità. Assieme alla trasparenza gestionale, tendono all'utilizzo razionale delle risorse disponibili e al miglioramento delle conoscenze tecniche, scientifiche, umanistiche e religiose che garantiscano la migliore qualità dei servizi.
7. La significatività e la visibilità ecclesiale delle ISC richiedono lo sforzo condiviso per una nuova evangelizzazione. Di conseguenza le ISC svolgono con cura **un'azione pastorale** rivolta a tutti, specialmente ai malati, ai degenzi, alle loro famiglie e a tutti gli operatori sanitari. Questo servizio viene offerto con spirito ecumenico ai credenti di qualsiasi confessione religiosa e sollecitando il coinvolgimento e la collaborazione della comunità cristiana.
8. Le ISC sono sempre uno **spazio aperto e inserito nel territorio**, luogo di irradiazione di cultura e promozione della salute, di alleanze in favore di una migliore qualità di vita per tutti. Perciò s'integrano nella rete sanitaria e nel tessuto della società, collaborano volentieri con altre istituzioni affini e favoriscono l'azione del volontariato al suo interno e nel territorio.
9. Le ISC dedicano di preferenza le proprie attività ai **malati più poveri** e alle fasce sociali escluse o emarginate, alle quali offre non solo un'adeguata assistenza ma anche la possibilità di una vera promozione umana e sociale. Sensibili alle esigenze di una globalizzazione dal volto umano e cristiano, le ISC promuovono modalità di collaborazione internazionale e favoriscono iniziative di gemellaggio con istituzioni dei paesi in via di sviluppo.
10. In quanto realtà vive, dinamiche e provvisorie, le ISC studiano e stabiliscono – con spirito di apertura ai segni dei tempi - strategie e mezzi di **verifica e di valutazione** del proprio operato, in modo da favorire il miglioramento del servizio e, nel caso, il rinnovamento, la trasformazione o addirittura l'alienazione della propria struttura.

*Witnesses of the merciful love of Christ,
health promoters:
if the heart of St. Camillus
beat wherever a sick person was cured,
it would be more on fire
where the least are assisted.*

*Unity for justice and solidarity
in the health world:
together, we promote
a real health culture of life
through our facilities.*

Statistics of camillian facilities in the world

Camillian structures	Number
Hospitals, health centres, clinics	114
Centres for HIV/AIDS	27
Centres for pastoral health	17
Nursing schools, universities	10
Seminaries	38



Identity document of Camillian Health facilities (CHF)

Dear confreres, dependents on CHF, volunteers, guests, family members and friends of St. Camillus de Lellis, the 2001 General chapter asked us to draw up an identity document for our facilities and to find a way of noising it about.

This document is the fruit of intense and collective labour of many people in our institute. These are the steps that preceded its coming into being.

1. The Consulta General with all the Provincials, provincial delegates, the directors of our facilities along with some experts selected from outside our Institute met at Seiano – Naples from the 8th – 9th May 2003 to share the challenges and the perspectives of our facilities with an eye to this document.

2. The operative guidelines of this convention were entrusted to the general secretariat for ministry as an *Instrumentum Laboris* so that the first draft of this document be drawn up

3. The Consulta General after having received this document from the Secretariat general for ministry sent it to the provinces and delegations inviting them to bring it to the attention of all the religious, our collaborators and volunteers, so that each one would be able to contribute to eventual corrections, modifications or adjuncts to the draft

4. The result of the work done at provincial and delegation level was reviewed by the Consulta General who in the end approved this text

The document is articulated in three fundamental points

- A brief presentation of the Camillian Order, of its charism and of the scope of this identity document for Camillian Health Facilities (CHF)
- The finality of the CHF in the evangelisation of the health world
- The fundamental and irrenounceable values that must be promoted in the CHF

All of our religious, collaborators and volunteers wished that the document be simple, practical and thorough and at the same time uphold our Camillian values.

Every one who works in the CHF can be stimulated to support the sick in the certainty that Jesus loves them.



CAMILLIAN SOCIO-HEALTH INSTITUTIONS IDENTITY

Presentation

The Order of the Ministers of the Sick (Camillian Fathers and Brothers) was founded by St. Camillus de Lellis to continue in time Christ's mission for health and for the sick, especially the most needy. The Order realises this work through a variety of services and ministeries, which have as their center the human person in his fulness and concreteness. One of these ministeries is comprised of the socio- health facilities which are the property of the Order or are entrusted to their care.

The Order intends, in these institutions to be an expression of the christian community that announces salvation, offering to all full health, and, at the same time, a space in which the culture of the Good Samaritan is incarnated. Inserted in their own localities and acting in the name of the Church, of which they are a living part, the Order intends to respond to real needs, being attentive at all times to human promotion and the building of the Kingdom.

Wanting to promote a creative fidelity and corresponding to the ideals which come from the Constitution for these facilities, we have elaborated *an Identity*. It states the indefeasible points which define every camillian facility and which, therefore, are to be shared by our collaborators. Moreover, we hope that they may be a reference point for other health institutions and for society as a whole.

Mission

The mission of socio-health institutions of the Order is to witness and incarnate in the world of health and sickness the salvific, merciful, therapeutic and salutary action of Christ. It is to be realised through the promotion of health, the prevention of sickness, curing and rehabilitation.

Special attention is to be given to the alleviation of pain, to human and spiritual accompaniment of the sick and to evangelisation, whose full expression and celebration lies in the sacraments, in which announced salvation is actuated.



Values

- 1.** The Camillian socio-health institutions (CSI) place the human person at the centre of its directive and assistential action, which is based on the recognition and respect for the inviolable dignity of every human person, created in the image and likeness of God.
- 2.** The CSI are for the service of life and health in all their dimensions (physical, biological, psychic, social and spiritual) and in all phases of human existence. They are to be especially sensitive to their promotion, defence and quality, particularly, when they are most vulnerable.
- 3.** The CSI are one of the places in which gospel values are realised, especially gratuitous love for our sick neighbour, attentive and fraternal attention, solidarity and a capacity for service. As ecclesial facilities which are inspired by a rich tradition and camillian spirituality, the CSI are to be places of humanity and excellence, of a culture of health and evangelisation.
- 4.** With regard to the ethical dimension of service to life and health, the CSI are to promote scientific research and dialogue for the illumination and confrontation of different bioethical problems: they are to faithfully put into practice the moral doctrine of the Catholic Church along with recourse to the individual and institutional right to conscientious objection, being helped in this regard by appropriate ethical committees.
- 5.** The CSI are to value in a special way the persons who work there. The Order, in fact, considers it collaborators as an integral part of the “healing community” present in these facilities. Consequently, as centres of true therapeutic and health alliance, the CSI are to involve themselves in promoting a climate imbued with humanity, dialogue and coresponsability: they are to realise a policy of human resources which will favour personal motivation, and the realisation and updating of formation for all its collaborators. Professionalise, competence, interdisciplinary work, team work, teaching and continuous formation are values and tasks which the CSI undertakes to promote and favour.



6. The CSI are to adopt a model of administration that is respectful of ethical values and is inspired by the principles of justice and equity. Along with administrative transparency, they are to rationally use available resources and aim for an improvement in technical, scientific, humanistic and religious knowledge which will guarantee a better quality of service.
7. The meaningfulness and the ecclesial visibility of the CSI require a shared effort for a new evangelisation. Consequently, the CSI will carry out a pastoral activity that is directed to all, especially to the sick, the needy, to their families and to all its health workers. This service is to be offered in an ecumenical spirit to the believers of any religious confession and by inviting the involvement and collaboration of the christian community.
8. The CSI are always open areas that are inserted into the locality, places for the spreading of a culture and of a promotion of health, allied to a better quality of life for all. Thus they are to become part of the health network and of the texture of society, working together willingly with other like institutions and favouring volunteers both within and in the locality.
9. The CSI dedicate their activities preferentially to the poorest of the sick, to those groups that are socially excluded or marginalised, to whom they offer not only adequate assistance but also the possibility of true human and social promotion. Sensitive to the demands of a globalisation of the human and christian face, the CSI are to promote ways of international collaboration and favour twinning with institutes in developing countries.
10. As realities that are alive, dynamic and provisional, the CSI are to study and establish – with a spirit that is open to the signs of the times – strategies and means of verifying and evaluating their work, so as to lead to an improvement in services and, if necessary, the renewal, the transformation and indeed the alienation of its own structure.

**Die kamillianischen Einrichtungen
wollen Zeugnis geben
von der barmherzigen Liebe Christi;
sie wollen Förderer im Gesundheitswesen sein,
denn überall, wo ein Kranker Hilfe erfährt,
schlägt das Herz des Heiligen Kamillus,
erst recht da, wo den Ärmsten geholfen wird.**

**Vereint im Bemühen um Gerechtigkeit
und Solidarität in der Welt
des Gesundheitswesens wollen wir
– gerade auch durch unsere Einrichtungen –
eine wahre “Kultur des Lebens” fördern.**

Kamillianische Einrichtungen weltweit

Strutture proprie dei Camilliani	Numero
OKrankenhäuser, Kliniken...	114
Zentren für HIV/Aids-Kranke	27
Zentren für Krankenpastoral	17
Krankenpflegeschulen	10
Ordensseminare	38



GRUNDGEDANKEN der Kamillianischen Einrichtungen

Liebe Mitbrüder, Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, Freiwillige, Patienten, Angehörige und Freunde des Heiligen Kamillus.

Das Generalkapitel 2001 des Ordens hat uns beauftragt, GRUNDGEDANKEN unserer Einrichtungen zu formulieren und bekannt zu machen.

Diese Grundgedanken sind Frucht einer gemeinsamen, intensiven Arbeit im Orden. Das Ergebnis möchten wir Ihnen hiermit mitteilen.

1. Die Generalleitung des Kamillianerordens, alle Provinziale und Delegaten, die Leiter unserer Einrichtungen sowie einige Experten haben sich am 8. und 9. Mai 2003 in Seiano bei Neapel zusammengefunden und die GRUNDGEDANKEN erarbeitet.

2. Die Leitlinien aus diesem Treffen sind als Arbeitsgrundlage dem Sekretariat "Unser Dienst" der Generalleitung übergeben worden und stellen die Grundlagen der GRUNDGEDANKEN dar.

3. Die Generalleitung des Ordens hat die daraus erstellte Vorlage allen Ordensmitgliedern sowie den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern in unseren Einrichtungen übermittelt, um Anmerkungen und gegebenenfalls Änderungen einzubringen.

4. Das Ergebnis dieser Bearbeitung auf Provinz- und Delegationsebene ist von der Generalleitung in den Text eingearbeitet worden; danach ist der Text von der Generalleitung verabschiedet worden.

Dieser Text enthält drei wichtige Punkte:

- Eine kurze Darstellung des Kamillianerordens, seines Apostolates und der GRUNDLAGEN für die kamillianischen Einrichtungen.
- Die Evangelisierung als Zielsetzung der kamillianischen Einrichtungen.
- Fundamentale und unaufgabare Werte, die in den kamillianischen Einrichtungen beachtet werden.

Alle Beteiligten haben einen Text angestrebt, der auf kurze, praktische, verständliche Weise unsere kamillianischen Werte darstellt.

Der Text soll alle Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen im weitesten Sinne anregen und ihnen ermöglichen, in der Sicherheit, von Jesus geliebt zu sein, den Kranken zu helfen.



LEITBILD

FÜR DIE KAMILLIANISCHEN EINRICHTUNGEN IM GESUNDHEITSWESEN

Einleitung

Der Orden der Kamillianer – Priester und Brüder – wurde vom Heiligen Kamillus gegründet, um durch die Zeit den Auftrag Christi zur Sorge für die Kranken, insbesondere die Ärmsten unter den Kranken, zu verwirklichen. Der Orden der Kamillianer erfüllt diesen Auftrag durch eine Vielzahl verschiedener Dienste und Einrichtungen, in deren Zentrum immer der ganze Menschen in seinen vielfältigen Bezügen gesehen wird.

Einer dieser Dienste ist die Führung ordenseigener Einrichtungen im Gesundheits- und Sozialbereich.

Mit diesen Einrichtungen will der Orden dem christlichen Auftrag, allen Menschen das Heil zu verkünden und Sorge für eine umfassende Gesundheit zu tragen, Ausdruck geben und zugleich die Möglichkeit bieten, in welcher die „Gestalt des barmherzigen Samariters“ kultiviert und ausgeübt werden kann. Eingebunden in die örtlichen Verhältnisse und im Auftrag der Kirche, deren Teil er ist, will der Orden auf konkrete Notsituationen antworten, immer darauf bedacht, die Förderung der Menschlichkeit zu beachten und am Aufbau des Reichen Gottes mitzuwirken.

Im Wunsch, mit kreativer Treue, den in der Ordensregel der Kamillianer vorgegebenen Idealen zu folgen, haben wir dieses **Leitbild** erarbeitet. Es benennt die unverzichtbaren Eckpunkte, die jede kamillianische Einrichtung kennzeichnen, und die daher unseren Mitarbeitern bekannt sein und gemeinsam verwirklicht werden sollen. Darüber hinaus wünschen wir uns, dass das Leitbild beispielhaft für andere Einrichtungen und für die Gesellschaft insgesamt sein kann.

Auftrag

Auftrag der Gesundheits- und Sozialeinrichtungen des Ordens ist es, im Gesundheitswesen davon lebendiges Zeugnis zu geben, dass Krankheit mit dem heilenden, barmherzigen, therapeutischen und gesundmachenden Tun Christi zu tun hat. Dieses Tun Christi verwirklicht sich in der allgemeinen Förderung des Gesundheitsgedankens, in der Vorsorge, in der Behandlung und in der Rehabilitation.



Besondere Beachtung wird dabei erwiesen der Linderung der Schmerzen, der menschlichen und geistlichen Begleitung der Kranken und der Verkündigung der Frohbotschaft, die in ihrer vollen Form in der Feier der Sakramente besteht, in denen das angekündigte Heilsangebot Wirklichkeit wird.

Eckpunkte

- 1.** Die kamillianischen Gesundheits- und Sozialeinrichtungen (KGSE) sehen den **ganzen Menschen als Person** im Mittelpunkt allen Bemühens, gegründet in der unverletzbaren Menschenwürde als Geschöpf und Ebenbild Gottes.
- 2.** Die KGSE dienen dem **Leben und der Gesundheit** in allen Dimensionen (im physischen, biologischen, psychischen, sozialen und geistlichen Bereich) und in jeder Phase der menschlichen Existenz. Besonders feinfühlig bemühen sie sich um die Förderung der genannten Dimensionen, wenn es dabei auf dem Hintergrund besonderer Verletzbarkeit um ihre Verteidigung und ihre Qualität geht.
- 3.** Die KGSE sind Orte, an denen die Werte des Evangeliums realisiert werden, vor allem wo es um eine großzügige Liebe dem leidenden Nächsten gegenüber, eine zuvorkommende und brüderliche Achtung, um Solidarität und Dienstgeist geht. Als kirchliche Einrichtungen orientieren sie sich an der reichen Tradition und Spiritualität der Kamillianer und stellen sich als bevorzugte Orte der Menschlichkeit, der Kultur der Heilung und der Heilsverkündigung dar.
- 4.** Mit Achtung vor der **ethischen Dimension** im Dienst für das Leben und die Gesundheit fördern die KGSE die Forschung und den Dialog der Wissenschaft im Blick auf die Erhellung und die Diskussion bioethischer Probleme; sie beachten treu die Morallehre der katholischen Kirche unter Berücksichtigung der allgemeinen und individuellen Persönlichkeitsrechte und Gewissensentscheidungen, unterstützt durch offiziell eingerichtete Ethikkomitees.
- 5.** Die KSGE schätzen in besonderer Weise die **Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter**. Der Orden sieht die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter als integralen Bestandteil der "heilenden Gemeinschaft" einer jeden Einrichtung. In der Konsequenz fördern die KSGE – als Zentren einer realen therapeutischen und heilmachenden Allianz - ein Klima, das durchdrängt sein soll von Menschlichkeit, Dialog und Miterantwortung; ferner fördern sie die menschlichen Fähigkeiten, die persönliche Motivation und die Möglichkeit zur Fortbildung aller Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter. Die Professiona-



lität, die Kompetenz, das Miteinander der Disziplinen, die Kooperationsbereitschaft, die Forschung und die begleitende Weiterbildung sind Werte und Aufgaben, welche die KSGE für wichtig hält, und die sie nach Kräften zu fördern versucht.

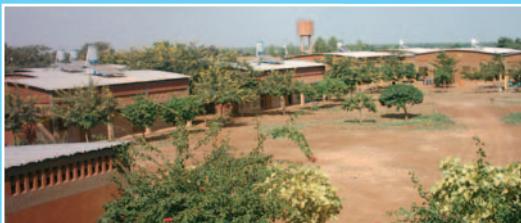
6. Die KSGE entwickeln ein **Modell ethischer Administration**, bestimmt von den Werten der Gerechtigkeit und der Gleichheit. In einem transparenten Stil suchen sie mit Klugheit die vorhandenen Ressourcen zu nutzen und streben nach der Verbesserung des Wissens im technischen, wissenschaftlichen, humanitären und religiösen Bereich und verwirklichen eine größtmögliche Qualität im Dienst.
7. Die Zeichenhaftigkeit und die Erkennbarkeit als kirchliche Einrichtungen fordern von den KSGE ein gemeinsames Bemühen um eine Neubelebung der Botschaft des Evangeliums. In der Konsequenz fördern die KSGE einen sorgfältig erstellten **Pastoralplan**, der alle einbezieht, insbesondere die Kranken, ihre Familien sowie alle Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter. Dieses Angebot erfolgt in einem ökumenischen Geist an die Gläubigen gleich welcher Konfession und ermöglicht die Einbeziehung und die Kooperation aller christlichen Gemeinschaften.
8. Die KSGE sind - stets **offen und in die örtliche Umgebung eingebunden** – ein Ort, der ausstrahlt in die Kultur und die Förderung der Gesundheit, eine Allianz zur Verbesserung der Lebensqualität für alle. Deshalb binden sie sich ein in das Netz des Gesundheitswesens in der jeweiligen Gesellschaft, arbeiten gerne mit anderen ähnlichen Institutionen zusammen und unterstützen den Einsatz von freiwilligen Helfern, sowohl in der eigenen Einrichtung als auch in der Umgebung.
9. Die KSGE richten wenden sich in ihren Aktivitäten vorzugsweise den **Ärmsten der Armen** zu in allen Phasen der Ausgrenzung oder Diskrimination. Ihnen bieten sie nicht nur die angemessene Hilfe sondern auch die Möglichkeit einer wirklichen humanen und sozialen Förderung. Feinfühlig für das, was die Globalisierung mit sich bringt, fördern die KSGE die Möglichkeiten zur internationalen Kooperation aus humaner und christlicher Sicht und unterstützen Initiativen der Partnerschaft mit Einrichtungen in Entwicklungsländern.
10. Angesichts der lebendigen, dynamischen und vorläufigen Realitäten erarbeiten und etablieren die KSGE – mit wachem Blick auf die Zeichen der Zeit – Strategien und Wege der **Überprüfung und der Bewertung** des eigenen Handeln, um so den Dienst zu verbessern, gegebenenfalls zu erneuern, umzugestalten oder Irrwege und Entfernung von diesem Leitbild zu korrigieren.

*Témoins de l'Amour Miséricordieux du Christ,
promoteurs de la Santé :
si le cœur de saint Camille
bat partout où un malade est soigné,
il brûle principalement
là où on assiste les plus petits.*

*Unis par la justice et la solidarité
dans le monde de la santé,
nous promouvons ensemble,
à travers nos Œuvres,
la vraie culture de la vie.*

Statistiques des oeuvres camillien dans le monde

Structures appartenant aux Camilliens	Nombre
Hôpitaux, maisons de soin, cliniques...	114
Centres pour HIV/SIDA	27
Centres de pastorale de la santé	17
Ecoles d'Infirmiers, universités	10
Séminaires	38



Carte d'Identité des Institutions Sanitaires Camillien(ne)s (ISC)

Chers confrères, personnes dépendantes des ISC, volontaires, malades hospitalisés et familles, amis de saint Camille de Lellis, le Chapitre Général de 2001 nous a demandé d'élaborer la Carte d'Identité de nos Oeuvres pour l'Ordre et de trouver le moyen de la diffuser.

Ce document est le résultat d'un long travail collectif de notre Institut. Voici les étapes qui ont précédé sa réalisation :

1. La Consulte Générale, avec tous les Provinciaux et les Délégués provinciaux, les Directeurs de nos Oeuvres, ainsi que des experts en la matière, choisis à l'extérieur de notre Institut, se sont réunis à Seiano-Naples les 8 et 9 mai 2003 pour partager les défis et les prospectives de nos Oeuvres, en vue de produire ce document.

2. Les lignes opératives de ce congrès ont été confiées au Secrétariat général pour le ministère comme "*Instrumentum Laboris*", afin que soit étudiée la première ébauche de cette Carte.

3. La Consulte Générale, après avoir reçu ce document du Secrétaire général pour le ministère, l'a envoyé aux provinces et aux délégations, les invitant à la porter à l'attention de tous les religieux, des collaborateurs et des volontaires, afin que chacun puisse ainsi contribuer à d'éventuelles corrections, modifications ou rajouts à la première ébauche.

4. Le résultat du travail produit au niveau des provinces et des délégations a été revu par la Consulte Générale qui, finalement, a approuvé ce texte.

Le document s'articule en 3 points fondamentaux :

- Brève présentation de l'Ordre Camillien, de son charisme et du but de cette Carte d'Identité des Institutions Sanitaires Camillien(ne)s (ISC).
- Finalité des ISC dans l'évangélisation du monde de la santé.
- Valeurs fondamentales auxquelles on ne peut renoncer qui sont promues dans les ISC.

Tous nos religieux, collaborateurs et volontaires ont voulu un document souple, simple, pratique, véhiculant en même temps nos valeurs camillien(ne)s.

Puisse ceci stimuler chaque opérateur des ISC et soutenir les malades dans la certitude que "Jésus les aime".



INSTITUTIONS SOCIO-SANITAIRES CAMILLIENNES CARTE D'IDENTITÉ

Présentation

L'Ordre des Serviteurs des Malades (Pères et frères camilliens) a été fondé par saint Camille de Lellis pour poursuivre à son époque la mission du Christ au service de la santé des malades, particulièrement des plus nécessiteux. L'Ordre réalise cette activité dans le cadre de services et de ministères variés qui ont comme centre la personne humaine dans sa globalité et dans le concret. Un des ministères est constitué par les œuvres socio-sanitaires, propriétés de l'Ordre ou confiées à sa gestion.

Dans ces institutions, l'Ordre cherche à être une expression de la communauté chrétienne qui annonce le salut et propose à tous une santé intégrale ; il veut aussi être, en même temps, un espace où s'incarne la culture du bon samaritain. Intégré dans le territoire et agissant au nom de l'Eglise, dont il est une partie vivante, l'Ordre se propose de répondre à des besoins réels, toujours attentif à la promotion humaine et à l'édification du royaume.

Désireux de promouvoir une fidélité créatrice et correspondant aux idéaux qui dérivent de la Constitution en faveur de ces œuvres, nous avons élaboré cette *carte d'identité*. Elle marque les points auxquels on ne peut renoncer pour définir toute œuvre camillienne et qui, donc, doivent être partagés par nos collaborateurs et collaboratrices ; de plus, nous souhaitons qu'elles puissent représenter un point de référence pour d'autres institutions de santé et pour la société dans son ensemble.

Mission

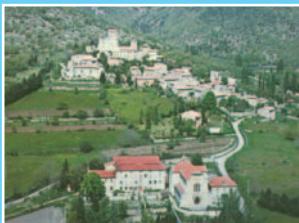
La mission des institutions socio-sanitaires de l'Ordre est de témoigner et d'incarner dans le monde de la santé et de la maladie l'action salvifique, miséricordieuse, thérapeutique et salutaire du Christ. Elle se réalise dans la promotion de la santé, la prévention de la maladie, les soins et la réhabilitation.

Une attention particulière est réservée à l'apaisement de la douleur, à l'accompagnement humain et spirituel des malades et à l'évangélisation dont la forme pleine est la célébration des sacrements dans lesquels s'actualise le salut annoncé.



Valeurs

1. Les institutions socio-sanitaires camillien (ISC) mettent la **personne humaine** au centre de leur propre action de direction et d'assistance qui est fondée sur la reconnaissance et le respect de la dignité inviolable de tout être humain en tant qu'il est créé à l'image et à la ressemblance de Dieu.
2. Les ISC sont au service **de la vie et de la santé** dans toutes leurs dimensions (physique, biologique, psychique, sociale, spirituelle) et dans toutes les étapes de l'existence humaine. Elles se montrent particulièrement sensibles à leur promotion, défense et qualité spécialement dans les phases de plus grande vulnérabilité.
3. Les ISC sont un des lieux où l'on réalise **les valeurs évangéliques**, avant tout l'amour gratuit envers le prochain souffrant, l'attention attentive et fraternelle, la solidarité et la capacité de service. En tant qu'œuvres d'Eglise qui s'inspirent de la riche tradition et spiritualité camillienne, les ISC se présentent comme lieux d'humanité et d'excellence, de culture de la santé et d'évangélisation.
4. Dans le respect de la **dimension éthique** du service de la vie et de la santé, les ISC soutiennent la recherche scientifique et le dialogue pour l'éclairage et la confrontation avec les différents problèmes bioéthiques, elles traduisent fidèlement la doctrine morale de l'Eglise catholique y compris par le recours au droit individuel et institutionnel à l'objection de conscience, aidés en cela par des comités d'éthique appropriés.
5. Les ISC valorisent de manière particulière **les personnes qui y travaillent**. L'Ordre considère effectivement ses collaborateurs comme faisant partie intégrante de la « communauté soignante » à l'ouvrage dans l'œuvre. Par conséquent, en tant que centres d'une véritable alliance de soin et de santé, les ISC s'activent à promouvoir un climat marqué d'humanité, de dialogue et de coresponsabilité ; elles réalisent une politique des ressources humaines tendant à susciter les motivations personnelles, la réalisation et la mise à jour de la formation de tous les collaborateurs. Le caractère professionnel, la compétence, l'interdisciplinarité, le travail en équipe, la recherche, l'enseignement et la formation continue sont des valeurs et des services que les ISC s'attachent à organiser et soutenir.



- 6.** Les ISC adoptent un modèle de **gestion administrative** respectueux des valeurs éthiques, qui s'inspire des principes de justice et d'équité. A côté de la transparence de gestion, elles recherchent l'utilisation rationnelle des ressources disponibles et l'amélioration des connaissances techniques, scientifiques, humanistes et religieuses qui garantissent une meilleure qualité du service.
- 7.** La signification et la visibilité ecclésiale des ISC demandent un effort partagé en vue d'une nouvelle évangélisation. En conséquence, les ISC remplissent avec soin une action pastorale qui s'adresse à tous, particulièrement aux malades, aux hospitalisés, à leurs familles et à tous les personnels de santé. Ce service est proposé dans un esprit œcuménique aux croyants de toute confession et fait appel à l'engagement et à la collaboration de la communauté chrétienne.
- 8.** Les FSC sont un **espace ouvert et inscrit dans son territoire**, lieu de rayonnement de culture et de promotion de la santé, d'alliance en faveur d'une meilleure qualité de vie pour tous. C'est pourquoi elles s'intègrent dans le réseau sanitaire et dans le tissu de la société, collaborent volontiers avec les autres institutions similaires et favorisent l'action du volontariat à l'intérieur d'elles-mêmes et sur le territoire.
- 9.** Les ISC consacrent de préférence leur activité aux **malades les plus pauvres** et aux catégories sociales exclues et marginalisées auxquelles elles proposent non seulement une bonne assistance mais aussi la possibilité d'une véritable promotion humaine et sociale. Sensibles aux exigences d'une globalisation du visage humain et chrétien, les ISC soutiennent les modalités de collaboration internationale et favorisent des initiatives de jumelage avec des institutions de pays en voie de développement,
- 10.** En tant que réalités vivantes, dynamiques et provisoires, les ISC étudient et établissent – dans un esprit d'ouverture aux signes des temps – des stratégies et des moyens de **vérification et d'évaluation** de leur propre activité, de manière à faciliter l'amélioration du service et, le cas échéant, le renouvellement, la transformation ou même purement et simplement l'aliénation de la propre structure.

*Świadkowie milosiernej miłości Chrystusa,
obrońcy zdrowia:
gdzie ktoś opiekuje się chorym
tam bije serce św. Kamila,
plonie tam,
gdzie znajdują pomoc najbiedniejsi.*

*Zjednoczeni dla sprawiedliwości
i solidarności
w służbie zdrowia:
razem bronimy życia.*

Statystyka działalności kamilianów na świecie

Instytucje należące do kamilianów	Liczba
Szpitalne, domy opieki, kliniki...	114
Centra HIV/AIDS	27
Centra pastoralne służby zdrowia	17
Szkoły pielęgniarskie, uniwersytety	10
Seminaria	38



Wielka Karta Kamilańskich Instytucji Opiekuńczo-Zdrowotnych (KIZ)

Kochani współbracia, pracownicy KIZ, wolontariusze, podopieczni wraz z rodzinami oraz czciście świętych Kamila!

Kapituła generalna z 2001 roku poleciła nam zredagować Wielką Kartę, określającą instytucje naszego Zakonu i wskazać sposób jej rozpowszechnienia.

Przygotowany dokument jest owocem pracy wielu osób związanych z naszym Zakonem. Poniżej przedstawiamy działania, które poprzedziły jego powstanie.

1. W Seiano pod Neapolem w dniach od 8 do 9 maja 2003 zebrała się nasza Konsulta Generalna z prowincjałami, delegatami z prowincji, dyrektorami naszych instytucji wraz z zaproszonymi ekspertami spoza Zakonu, aby przedyskutować wyzwania i perspektywy, stojące przed naszymi instytucjami w świetle przygotowanego dokumentu.

2. Przygotowanie spotkania zostało zlecone Sekretariatowi Generalnemu jako służba na wzór "Instrumentum Laboris", celem zredagowania szkicu Karty.

3. Konsulta Generalna, otrzymawszy niniejszy dokument z Sekretariatu Generalnego, rozesłała go do prowincji i delegatur proścąc o opinię wszystkich zakonników, współpracowników i wolontariuszy, aby każdy miał swój udział w redakcji dokumentu, wnosząc ewentualne poprawki, zmiany i dopiski do przygotowanego szkicu.

4. Rezultat pracy prowincji i delegatur przejrzała Konsulta Generalna, która zaakceptowała ostateczną wersję przygotowanego tekstu.

Dokument dzieli się na 3 zasadnicze części:

- krótki prezentacja Zakonu św. Kamila i jego charyzmatu oraz celów przyświecających stworzeniu Wielkiej Karty Kamilańskich Instytucji Opiekuńczo-Zdrowotnych (KIZ)
- zadania KIZ w ewangelizacji służby zdrowia
- fundamentalne i nieodwoalne wartości praktykowane w KIZ.

Wszyscy nasi zakonnicy, współpracownicy i wolontariusze optowali za dokumentem krótkim, prostym i praktycznym, a jednocześnie prezentującym wszystkie kamiliańskie wartości.

Wielka Karta winna motywować każdego pracownika KIZ do utwierdzania chorych w przekonaniu, że "Jezus ich kocha".



WIELKA KARTA

KAMILIAŃSKICH INSTYTUCJI OPIEKUŃCZO-ZDROWOTNYCH (KIZ)

Wstęp

Zakon Posługujących Chorym (ojcowie i bracia kamilianie) został założony przez św. Kamila de Lellis, aby kontynuować Chrystusowe posłannictwo uzdrawiania i pomocy chorym, zwłaszcza najbardziej potrzebującym.

Zakon realizuje swoją misję poprzez różne posługi i działania, w których centrum znajduje się osoba ludzka jako taka w całej swej konkretności. Jedną z tych usług stanowią instytucje opiekuńczo-lecznicze stanowiące własność Zakonu lub powierzone mu w zarząd. Poprzez te instytucje Zakon zamierza oddziaływać jako wspólnota chrześcijańska, która gosi zbawienie i oferuje wszystkim zdrowie duchowe i cielesne, jednocześnie tworząc miejsca, w których ucieleśnia się postać Dobrego Samarytanina.

Włączony w strukturę i działający w imieniu Kościoła, którego jest żywą cząstką, Zakon chce odpowiadać na konkretne potrzeby, nieustannie starając się dowartościowywać jednostkę ludzką i przyczyniać się do budowy Królestwa.

Pragnienie propagowania żywej wiary i dochowania wierności idealom, wynikającym z Konstytucji Zakonu, spowodowało, że opracowaliśmy niniejszą **Wielką Kartę**, która wskazuje niezmienne zasady, definiujące każde kamiliańskie dzieło, respektowane przez wszystkich naszych współpracowników.

Życzlibyśmy sobie, aby **Karta** stała się punktem odniesienia dla innych instytucji i placówek zajmujących się chorymi.

Misja

Misją instytucji opiekuńczo-leczniczych Zakonu jest świadczenie i praktykowanie zbawczego, miłosiernego i uzdrawiającego dzieła Chrystusa, które realizuje się poprzez promocje zdrowia, zapobieganie chorobom, leczenie i rehabilitację.



Szczególnie istotne jest uśmierzanie bólu, towarzyszenie fizyczne i duchowe chorym oraz ewangelizowanie, którego pełnią jest celebracja sakramentów, w których się objawia głoszone zbawienie.

Zasady

- 1.** Kamiliańskie instytucje opiekuńczo-zdrowotne (KIZ) stawiają **osobę ludzką** w centrum swoich działań podstawowych i pobocznych, bazujących na uznaniu i szacunku dla niezbywalnej godności każdej istoty ludzkiej jako stworzonej na wzór i podobieństwo Boga.
- 2.** KIZ służą **życiu i zdrowiu**, promując je i broniąc, we wszystkich jego wymiarach (fizycznym, biologicznym, psychicznym, społecznym, duchowym) i na wszelkich etapach ludzkiej egzystencji, dbając o jakość świadczonych usług, zwłaszcza w stosunku do najbardziej potrzebujących pomocy.
- 3.** KIZ są miejscami, gdzie realizują się **zasady ewangeliczne**, przede wszystkim bezinteresowna miłość do cierpiącego bliźniego, opieka troskliwa i braterska, solidarność i pełna poświęcenia służba. Jako dzieła kościelne, inspirujące się bogatą tradycją i duchowością kamiliańską, KIZ jawią się jako wzory humanitaryzmu i doskonałości w ochronie zdrowia i w ewangelizacji.
- 4.** KIZ, szanując **etyczny wymiar** posługi życiu i zdrowiu, popierają badania naukowe i światły dialog dotyczący różnych problemów bioetyki, przekładanych wiernie na moralny język Kościoła katolickiego. Uwzględniony instytucjonalne i indywidualne prawo sumienia, wynikające z przekonań, KIZ tworzą etyczne komitety posługiwania.
- 5.** KIZ doceniają w szczególny sposób **osoby, które w nich pracują**. Zakon uważa swoich współpracowników za integralną część “uzdrawiającej wspólnoty posługujących”. W konsekwencji, jako centra prawdziwego przymierza dla terapii i zdrowia, KIZ dbają o atmosferę przesiąkniętego humanizmem dialogu i poczucia współodpowiedzialności, realizując politykę kadrową, opartą na osobistej motywacji, wynikającej z nieustannie



prowadzonej formacji wszystkich współpracowników. Profesjonalizm, kompetencja, interdyscyplinarność, praca w zespole, badania naukowe, szkolenia i nieustanna formacja są zasadami i zadaniami, które KIZ propaguje i wdraża.

6. KIZ stosują model **zarządzania administracyjnego**, oparty na zasadach etycznych i szanujący poczucie sprawiedliwości. Wdrażając jasne i jawne zasady zarządzania, dążą do racjonalnego wykorzystania dostępnych środków i podniesienia standardów technicznych, naukowych, humanitarnych i religijnych, co gwarantuje wzrost jakości świadczonych usług.
7. Jednoznacznie określony charakter kościelny KIZ wymaga podjęcia wysiłku dla nowej ewangelizacji poprzez zaangażowaną **posługę duszpasterską**, skierowaną zwłaszcza do obłożnie chorych i członków ich rodzin, oraz do wszystkich pracowników służby zdrowia. Posługa ta prowadzona jest w duchu ekumenicznym dla wiernych jakiegokolwiek wyznania, włączyszy w prowadzone działania wspólnotę chrześcijańską.
8. KIZ, choć **zakotwiczone w konkretnej przestrzeni**, mają charakter otwarty, aby promieniować kulturą i promocją zdrowia, troszcząc się o lepszą jakość życia dla wszystkich, dlatego włączają się w istniejący system ochrony zdrowia i chętnie współpracują z innymi instytucjami o podobnych celach i ze społecznością lokalną, sprzyjając pracy wolontaryjnej wewnętrz KIZ i w terenie.
9. KIZ dostrzegają potrzeby **najbiedniejszych chorych** i grup społecznych wyłączonych lub zmarginalizowanych, którym oferują nie tylko odpowiednią opiekę, ale także możliwość awansu osobistego i społecznego. Powodowane ideą globalizacji w wymiarze ludzkim KIZ wdrażają chrześcijańskie zasady współdziałania międzynarodowego i wspierają inicjatywy partnerskiej współpracy z instytucjami z krajów rozwijających się.
10. W dynamicznej i zmiennej rzeczywistości KIZ opracowują i wdrażają – w duchu otwarcia na znaki czasu – nowe strategie i metody **weryfikacji i oceny** własnych działań, doskonaląc się, aby w razie potrzeby odnowić, zmodyfikować, a nawet zrzec się własności istniejącej struktury.

**Testemunhas do amor misericordioso de Cristo,
promotores de saúde:**

**«Se o coração de S. Camilo
bate lá onde se cuida do doente,
o mesmo pulsa com maior intensidade
lá onde os últimos encontram acolhida».**

**Unidos pela justiça e pela solidariedade
no mundo da saúde.
Juntos promovemos,
através das nossas obras,
a verdadeira cultura da vida.**

Estatísticas das obras Camilianas no mundo

Estruturas próprias dos Camilianos	Número
Hospitais, casas de repouso, clínicas...	114
Centros para HIV/AIDS	27
Centros de pastoral sanitária	17
Escolas enfermerísticas, universidades	10
Seminários	38



Carta de identidade das Instituições Sanatárias Camilianas (ISC)

Caros irmão, colaboradores das ISC, voluntários, hóspedes, familiares e amigos de S. Camilo de Lelis, o Capítulo Geral de 2001 nos solicitou a elaboração da Carta de Identidade das nossas obras para a Ordem, e de encontrar o modo para divulgá-la.

A Carta de Identidade foi o fruto de um trabalho intenso e colegial dentro do nosso Instituto. Os passos que precederam a sua realização foram:

1. A Consulta geral com os provinciais e delegados provinciais, os diretores das nossas obras, alguns condecorados da matéria se encontraram a Seiano – Nápoles, entre os dias 8 e 9 de maio do 2003, para confrontar os desafios e estudar novas perspectivas para as nossas obras em previsão da Carta de Identidade;

2. As linhas operacionais deste encontro foram confiadas ao secretariado geral para o ministério, o mesmo produziu um «Instrumentum Laboris», escrevendo a prima versão da Carta de Identidade;

3. A Consulta geral, depois de tê-lo recebido, o mandou às províncias e às delegações para que os religiosos, juntamente com os colaboradores e os voluntários o avaliassem e mandassem de volta eventuais contribuições, correções e modificações;

4. O resultado do trabalho desenvolvido pelas províncias e pelas delegações foi revisto pela Consulta geral e depois aprovado o texto;

O documento é articulado em 3 pontos fundamentais:

- breve apresentação da Ordem Camiliana, do Carisma e do sentido da Carta de Identidade das ISC;
- Finalidade das ISC na evangelização do mundo da saúde;
- Valores fundamentais que serão promovidos pelas ISC.

Todos os nossos religiosos, colaboradores e voluntários, queriam um documento simples, prático, capaz e, ao mesmo tempo, que servisse para veicular os valores Camilianos.

Desejamos que a Carta de Identidade possa estimular os colaboradores das ISC a solevar o doente na certeza que Jesus o ama.



INSTITUIÇÕES SOCIO SANITÁRIAS CAMILIANAS CARTA DE IDENTIDADE¹

Apresentação

A Ordem dos Ministros dos Enfermos (Padres e Irmãos Camilianos) foi fundada por São Camilo de Léllis para continuar, no tempo, a missão de cristo in prol da saúde e dos doentes, especialmente dos mais necessitados. A Ordem realiza esta obra através de diversos serviços e ministérios, que têm como centro a pessoa humana na sua globalidade holística. Um desses ministérios é constituído pelas obras sócio sanitárias de propriedade da Ordem ou confiadas à sua gestão.

Nessas instituições a Ordem quer ser uma expressão da comunidade cristã que anuncia a salvação e oferece a todos saúde integral, e, ao mesmo tempo, um espaço no qual se encarna a cultura do bom samaritano. Inserida na realidade e agindo em nome da Igreja, da qual é parte viva, a Ordem se propõe a responder às necessidades reais, com atenção na promoção humana e na edificação do Reino.

Desejosos de promover uma fidelidade criativa em correspondência com os ideais que derivam da Constituição para com estas obras, elaboramos esta **carta de identidade**. Esta indica os pontos irrenunciáveis que definem toda obra camiliana e que, portanto, se pede que sejam partilhados com os nossos colaboradores e colaboradoras; além disso, esperamos que sejam um ponto de referência para outras instituições de saúde e para a sociedade em geral.

Missão

A missão das instituições sócio sanitárias da Ordem é a de testemunhar e encarnar no mundo da saúde e da doença a ação salvífica, misericordiosa, curativa e salutar de Cristo. Essa se realiza mediante a promoção da saúde, a prevenção das doenças, a cura e a reabilitação. Atenção particular seja

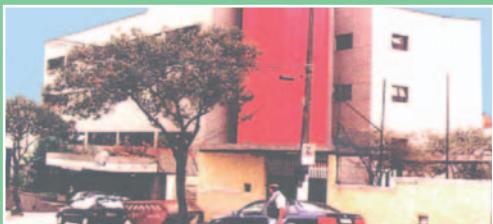
¹ Documento elaborado pela Comissão Central do Ministério da Ordem Camiliana, após ampla consulta às Províncias e realização de Encontro Internacional Sobre as Obras Camilianas em SEIANO (ITALIA) de 08-9 de maio de 2003, que aprofundou o tema: *Que identidade para as nossas obras?* Esta carta de identidade das obras camilianas foi aprovado pelo Governo Central da Ordem Camiliana, Roma, em dezembro de 2003.



dada ao alívio da dor; ao acompanhamento humano e espiritual dos doentes e à evangelização cuja plenitude está na celebração dos sacramentos, nos quais se concretiza a salvação anunciada.

Valores

- 1.** As instituições sócio sanitárias camilianas (ISC), colocam a **pessoa humana** no centro da ação administrativa e assistencial, que se fundamenta no reconhecimento e no respeito da dignidade inviolável de todo ser humano, enquanto criado à imagem e semelhança de Deus.
- 2.** As **ISC** estão a serviço da vida e da saúde em todas as suas dimensões (física, biológica, psíquica, social e espiritual) e em todas as fases da existência humana. Mostram-se particularmente sensíveis à sua promoção, defesa e qualidade, especialmente nos momentos de maior vulnerabilidade.
- 3.** As **ISC** são um local de realização dos **valores evangélicos**. Em primeiro lugar, do amor gratuito ao próximo sofredor, da atenção amorosa e fraterna, da solidariedade e capacidade de serviço. Como obras eclesiás, fruto da rica tradição camiliana, as ISC se apresentam como lugares de humanidade e de excelência, de cultura da saúde e de evangelização.
- 4.** AS ISC, respeitando a **dimensão ética** do serviço à vida e à saúde, promovem a pesquisa científica e o diálogo para iluminar e discutir os diversos problemas bioéticos. Elas traduzem com fidelidade, na prática, a doutrina moral da Igreja católica, também com o recurso do direito individual e institucional à objeção de consciência a respeito de certas práticas. Neste sentido, são ajudadas por específicas comissões de ética.
- 5.** As ISC valorizam de modo especial **as pessoas que nelas trabalham**. A Ordem enfim considera os seus colaboradores parte integrante da “comunidade terapêutica” presente na obra. Conseqüentemente, como centros de uma verdadeira aliança terapêutica e salutar, as ISC se empenham na promoção de um clima cheio de humanidade, de diálogo e de co-responsabilidade. Realizam uma política dos recursos humanos que favoreça a motivação pessoal, a realização e a atualização da formação de todos os colaboradores. A profissionalização, a competência, a



interdisciplinaridade, o trabalho em equipe, a pesquisa, a educação e a formação permanente, são valores e tarefas que as ISC favorecem e se empenham na sua promoção.

6. As ISC adotam um modelo de **gestão administrativa** que respeitam os valores éticos, inspirados nos princípios de justiça e equidade. Junto com a transparência administrativa, se empenham na utilização racional dos recursos disponíveis e ao aprimoramento dos conhecimentos técnicos, científicos, humanísticos e religiosos que garantam a melhor qualidade dos serviços.
7. O significado e a visibilidade eclesial das ISC exigem o esforço participativo para uma nova evangelização. Conseqüentemente as ISC desenvolvem com atenção **uma ação pastoral** voltada para todos, especialmente aos doentes, aos hospitalizados, às suas famílias e a todos os profissionais da saúde. Este serviço é realizado com espírito ecumênico junto aos crentes de qualquer confissão religiosa e exige o envolvimento e a colaboração da comunidade cristã.
8. As ISC são sempre um **espaço aberto e inserido na realidade local**, lugar de irradiação da cultura e promoção da saúde, de aliança em favor de uma melhor qualidade de vida para todos. Por isso se integram na rede sanitária e no tecido da sociedade, colaborando voluntariamente com outras instituições afins, favorecendo a ação do voluntariado dentro e fora delas.
9. As ISC direcionam suas atividades preferencialmente para os **doentes mais pobres** e às camadas sociais excluídas ou marginalizadas, às quais oferece não só uma adequada assistência, mas também a possibilidade de uma verdadeira promoção humana e social. Sensíveis às exigências de uma globalização humana e cristã, as ISC promovem modalidades de colaboração internacional e favorecem iniciativas bilaterais, com instituições dos países em via de desenvolvimento.
10. As ISC, enquanto realidades vivas, dinâmicas e provisórias, estudam e estabelecem – com espírito de abertura para os sinais dos tempos – estratégias e meios de **análise e avaliação** do próprio agir, de modo a favorecer o aprimoramento do serviço e, se for o caso, a renovação, a transformação ou, até mesmo, a alienação da própria estrutura.

*Testigos del Amor misericordioso de Cristo,
promotores de Salud:
si el corazón de San Camilo
palpita allí donde un enfermo es atendido,
arde más aún donde se asiste a los últimos.*

*Unidos por la Justicia y la solidaridad
en el mundo de la Salud:
juntos, promovemos,
a través de nuestras Obras Propias,
la verdadera cultura de la vida.*

Estadística de las obras camilianas en el mundo

Estructuras propias de los camilos	Número
Hospitales, residencias, clínicas...	114
Centros para VIH/SIDA	27
Centros de pastoral sanitaria	17
Escuelas de enfermería, universidades	10
Seminarios	38



Carta de Identidad de las Instituciones Sanitarias Camilianas (ISC)

Queridos hermanos, trabajadores de las ISC, voluntarios, usuarios y familiares, amigos de San Camilo de Lelis, el Capítulo general del 2001 nos pidió que elaborásemos la Carta de identidad de las Obras Propias para la Orden y que encontráramos el modo de difundirla.

Este documento ha sido el fruto de un trabajo intenso y colectivo de diferentes personas de nuestro Instituto. Los pasos que han precedido su realización han sido los siguientes:

1. La Consulta General con todos los Provinciales, los Delegados, los Directores de nuestras Obras Propias, junto con algunos expertos en la materia, elegidos de fuera de nuestro Instituto, se reunieron en Seiano –Nápoles el 8 y 9 de mayo de 2003 para compartir los retos y perspectivas de las Obras Propias en vistas a este documento.

2. Las líneas operativas de este congreso fueron entregadas al Secretariado general para el ministerio como “*Instrumentum Laboris*”, para que preparara la primera redacción de esta Carta.

3. La Consulta General después de recibir este documento del Secretariado general para el ministerio, lo mandó a las provincias y delegaciones invitando a que los religiosos prestaran atención, así como los colaboradores y voluntarios, de modo que cada uno pudiera contribuir con eventuales correcciones, modificaciones o añadidos al borrador.

4. El resultado del trabajo desarrollado a nivel de las provincias y delegaciones, ha sido revisado por la Consulta General que, finalmente, ha aprobado este texto.

El documento se articula en 3 puntos fundamentales:

- Breve presentación de la Orden Camiliana, de su carisma y de la finalidad de esta Carta de Identidad de las Instituciones sanitarias camilianas (ISC).
- Finalidad de las ISC en la evangelización del mundo de la salud.
- Valores fundamentales e irrenunciables que han de ser promovidos en las ISC.

Todos los religiosos, colaboradores y voluntarios, han querido un documento ágil, sencillo, práctico, capaz al mismo tiempo, de vehicular nuestros valores camilianos. ¡Ojalá estimule a cada uno de los que trabajan en las ISC a ayudar a los enfermos con la certeza de que “*Jesús les ama*”.



INSTITUCIONES SOCIO-SANITARIAS CAMILIANAS: CARNÉ DE IDENTIDAD

Presentación

Las Orden de los Ministros de los Enfermos (Padres y Hermanos Camilos) fue fundada por San Camilo de Lelis para continuar en el tiempo la misión de Cristo en favor de la salud de los enfermos, especialmente de los más necesitados. La Orden realiza esta misión por medio de una variedad de servicios y de ministerios, que tienen como centro a la persona humana en su globalidad y situación concreta. Uno de estos ministerios lo constituyen las obras socio-sanitarias que son propiedad de la Orden y están confiadas a su gestión.

La Orden desea ser en estas instituciones una expresión de la comunidad cristiana que anuncia la salvación y ofrece a todos la salud integral, y al mismo tiempo un espacio donde se encarna la cultura del buen Samaritano. Insertada en el territorio y hablando en nombre de la Iglesia, de la que es parte viva, la Orden se propone responder a las necesidades reales, teniendo siempre en cuenta la promoción humana y la edificación del Reino.

Deseosos de promover una fidelidad creativa y que responda a los ideales que se derivan de la Constitución para estas obras, hemos elaborado este *carné de identidad*. Refleja los signos de identidad irrenunciables que definen toda obra camiliana, por lo que se pide que sean compartidos por nuestros colaboradores. Además, confiamos que sean un punto de referencia para otras instituciones sanitarias y para la sociedad en su conjunto.

Misión

La misión de las instituciones socio-sanitarias de la Orden consiste en testimoniar y encarnar en el mundo de la salud y de la enfermedad la acción salvífica, misericordiosa, terapéutica y saludable de Cristo. La misión se realiza mediante la promoción de la salud, la prevención de la enfermedad, la curación y la rehabilitación.

Se concede una atención especial a la mitigación del dolor, al acompañamiento humano y espiritual de los enfermos y a la evangelización, cuya forma



Plena es la celebración de los sacramentos en los que se verifica la salvación anunciada.

Valores

- 1.** Las instituciones socio-sanitarias camilianas (ISC) sitúan a la **persona humana** en el centro de su acción directiva y asistencial, que está fundada en el reconocimiento y el respeto de la dignidad inviolable de todo ser humano en cuanto creado a imagen y semejanza de Dios.
- 2.** Las ISC están al servicio de la vida y de la salud en todas sus dimensiones (física, biológica, psíquica, social, espiritual) y en todas las fases de la existencia humana. Se muestran especialmente sensibles a su promoción, defensa y calidad, especialmente en los momentos de mayor vulnerabilidad.
- 3.** Las ISC son uno de los lugares donde se realizan los valores evangélicos, especialmente el amor gratuito hacia el próximo doliente, la atención sólida y fraterna, la solidaridad y la capacidad de servicio. En cuanto obras eclesiales que se inspiran en la rica tradición y espiritualidad camilianas, las ISC se proponen como lugares de humanidad y excelencia, de cultura de la salud y de evangelización.
- 4.** Respetuosas de la **dimensión ética** del servicio a la vida y a la salud, las ISC promueven la investigación científica y el diálogo para la iluminación y la confrontación con las diversas problemáticas bioéticas; traducen fielmente en la praxis la doctrina moral de la Iglesia católica, recurriendo si es necesario al derecho individual e institucional, a la objeción de conciencia, ayudadas en ello por comités de ética apropiados.
- 5.** Las ISC valoran de manera especial a las personas que trabajan en ellas. La Orden, en efecto, considera a sus colaboradores parte integrante de la “comunidad sanadora” presente en la obra. Por consiguiente, como centros de una verdadera alianza terapéutica y saludable, las ISC se comprometen a promover un clima impregnado de humanidad, diálogo y responsabilidad, y realizan una política de recursos humanos capaz de favorecer la motivación personal, la realización y la actualización de la formación de todos los colaboradores. La profesionalidad, la competencia, la



interdisciplinariedad, el trabajo en equipo, la investigación, la enseñanza y la formación continua son valores y tareas que las ISC se comprometen a promover y favorecer.

6. Las ISC adoptan un modelo de **gestión administrativa** respetuoso con los valores éticos e inspirado en los principios de justicia y equidad. Juntamente con la transparencia de gestión, tratan de utilizar racionalmente los recursos disponibles y mejorar los conocimientos técnicos, humanistas y religiosos que garantizan una mejor calidad de servicios.
7. La significación y la visibilidad eclesial de las ISC exigen el esfuerzo compartido en favor de una nueva evangelización. Por consiguiente, las ISC desarrollan con esmero una acción pastoral en beneficio de todos, especialmente de los enfermos, los hospitalizados, sus familias y todos los agentes sanitarios. Este servicio se ofrece con espíritu ecuménico a los creyentes de cualquier confesión religiosa y solicitando la implicación y la colaboración de la comunidad cristiana.
8. Las ISC son siempre un espacio abierto e insertado en el territorio, lugar de irradiación de cultura y promoción de la salud, de alianzas en favor de una mejor calidad de vida para todos. Por eso se integran en la red sanitaria y en el tejido de la sociedad. colaboran con otras instituciones afines y favorecen la acción del voluntariado en su interior y en el territorio.
9. Las ISC dedican preferentemente sus actividades a los enfermos más pobres y a los grupos sociales excluidos o marginados, a los que ofrecen no sólo una adecuada asistencia, sino también la posibilidad de una verdadera promoción humana y social. Sensibles a las exigencias de una globalización de rostro humano y cristiano, las ISC promueven modos de colaboración internacional y favorecen iniciativas de hermanamiento con instituciones de los países en vías de desarrollo.
10. En cuanto realidades vivas, dinámicas y provisionales, las ISC estudian y establecen, con espíritu de apertura a los signos de los tiempos, estrategias y medios de verificación y de valoración de la propia acción, a fin de favorecer la mejora del servicio y, oportunamente, la renovación, la transformación e incluso la enajenación de las propias estructuras.